1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 281

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 15 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	85
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4631 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 marzo 1867, col quale viene instituito provvisoriamente in Ancona un comando locale di marina;

Considerando che per essere ultimati i lavori allora in corso in quello stabilimento, cessa la necessità di un tale provvedimento;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comando locale di marina in Ancona, instituito col citato Nostro decreto del 17 marzo 1867, è soppresso a datare dal 1° del prossimo ottobre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il numero 4632 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 agosto 1862, n° 788;
Veduta la legge 21 luglio 1866, n° 3087;
Veduta la legge 3 settembre 1868, n° 4572;

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per gli affari delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La coniazione dei 141 milioni nominali di monete divisionarie di argento, di cui è parola all'articolo 9 della Convenzione internazionale monetaria del 23 dicembre 1865, stata approvata colla legge 21 luglio 1866, n° 3087, e quella dei 15 milioni nominali d'argento, di cui è menzione all'articolo 1 della legge 3 settembre 1868, n° 4572, resta ripartita nelle seguenti proporzioni:

30 milioni in pezzi da due lire;
70 milioni in pezzi da una lira;
49 milioni in pezzi da 50 centesimi;
7 milioni in pezzi da venti centesimi.

Art. 2. È abrogato l'articolo 4 del Regio decreto 5 ottobre 1862, n° 871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il num. 4633 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerato che i materiali ed effetti in genere, inservienti esclusivamente all'Amministrazione governativa dei telegrafi, non possono essere assoggettati a dazio consumo comunale all'ingresso nei comuni chiusi;

Visto l'articolo 118 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n° 2248, non che l'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n° 3018;

Visto l'articolo 138 della detta legge comunale e provinciale, e l'articolo 107 del relativo regolamento, approvato con Nostro decreto 8 giugno stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sopra proposta del Nostro ministro per le finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono esenti da ogni tassa di consumo municipale, all'introduzione nei comuni chiusi, i materiali ed oggetti destinati esclusivamente in servizio dell'Amministrazione governativa dei telegrafi, come apparecchi, bicchieri e reomotori per pile, filo di ferro zingato, filo di rame coperto di guttaperca, pali appositi, ecc., ecc., ecc.

Art. 2. La immissione dei detti materiali in un comune chiuso dovrà però essere notificata preventivamente dall'ufficio telegrafico a quello daziario, e dovrà esserne indicata la qualità e la quantità da importarsi nel comune stesso.

Art. 3. Le tariffe e i regolamenti in vigore pei dazi di consumo municipali nei comuni chiusi, sono abrogati e modificati nella parte che è contraria alla presente disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 24 *settembre* 1868, *sul decreto di autorizzazione di maggiori spese sul bilancio* 1867 *del Ministero della marina.*

SIRE,

Alcune impreveduto circostanze e particolarmente il richiamo sotto le armi nel 1867 di parecchie classi di militari di marina che si trovavano in congedo illimitato, fecero sì che i fondi assegnati ad alcuni capitoli del bilancio 1867 per quel dipartimento riuscirono insufficienti a far fronte a tutti gli impegni incontrati.

Le eccedenze di tali esiti, per le quali rendesi indispensabile l'assegnazione di corrispondenti crediti supplementari ascendono in complesso a L. 244,000, ma non portano alcuna alterazione alla situazione di quel bilancio, trovando il compenso in un'economia di altrettanta somma su altro capitolo dello stesso bilancio.

Il referente ha dunque l'onore di presentare alla M. V. l'unito schema di decreto contenente l'autorizzazione delle suddette maggiori spese nella via eccezionale acconsentita dagli art. 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1863, n. 302, e salvo di proporne la conversione in legge nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale.

A viemmeglio poi dar ragione delle suddette maggiori spese qui appresso si accennano le cause dalle quali ebbero origine.

Bilancio 1867.

Capitolo 5. — *Corpo del Commissariato della R. marina* . . . . L. 27,000 »

Nella discussione del bilancio 1867 il Parlamento riduceva a sole lire 588,850 il fondo proposto al capitolo suddetto in lire 612,850.

Codesta economia doveva verificarsi col non coprire i posti che già erano vacanti e quelli che si fossero resi vacanti durante l'anno, e si sarebbe in effetto ottenuta se nuove spese prevedute soltanto per approssimazione non fossero venute a gravitare su quel capitolo.

Nel procedere alla regolazione dei conti resi dalla Commissione amministrativa marittima nelle provincie venete si è dovuto per analogia considerare come attinenti al corpo di commissariato gli ufficiali di amministrazione ed i numerosi servi di marina provenienti dal servizio austriaco. Imputata quindi per necessità al capitolo sopra accennato la somma delle competenze dovute a questo personale nel 1867 ne conseguì un disavanzo di lire 27,000.

Capitolo 28. — *Servizio semaforico* L. 56,000

Trattandosi di un servizio nuovo e diviso fra due amministrazioni cioè tra il Ministero dei lavori pubblici per la parte tecnica ed il Ministero della marina per la parte amministrativa (inconveniente cessato però nel 1868 pel quale i fondi necessari per questo servizio sono stanziati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici), è avvenuto che nel 1867 le previsioni di spesa riuscirono inferiori alla spesa realmente fatta per la somma e per le ragioni sottoindicate:

L'esercizio dei posti semaforici produsse la maggior spesa di circa . . . . L. 23,000
principalmente dovuta alle indennità di pernottazione accordata in principio del 1867 agli impiegati semaforici a somiglianza di quanto si pratica per gli ufficiali della telegrafia elettrica.

L'istituzione poi di nuovi posti semaforici, riconosciuti necessari (S. Benigno — Portofino — Piombino), i grandi lavori di riparazione ad altri posti (Po di Primero — Coprimonte a Corbio — Punta Imperatore — Brancaleone) ed altre spese non prevedute causarono un maggior dispendio di . . . . » 33,000

e quindi in totale pel capitolo sopraccennato . . . . L. 56,000

Capitolo 33. — *Noli, trasporti e missioni* . . . . L. 106,000

Richiamate sotto le armi nel 1867 parecchie classi di militari che si trovavano in congedo illimitato, le spese di viaggio per farli giungere alle rispettive destinazioni furono considerevoli ed impreveduto come quelle che traevano origine da improvvisi armamenti politici. Cessate in breve le ragioni del richiamo ebbe luogo il rinvio, e di qui nuove spese di trasporti per terra e per mare. Aggiungasi la chiamata sotto le armi dei Veneti che appartenevano già all'armata austriaca, l'armamento nel 1° e 2° dipartimento di navi ascritte al 3° dalle quali si dovette perciò formare l'equipaggio con gente della 3ª divisione facendola viaggiare da Venezia a Genova ed a Napoli, e disarmate le navi stesse rinviarle al proprio dipartimento.

Questo straordinario movimento cagionò una eccedenza di spesa di lire 106,000 in confronto di quella inscritta in bilancio al capitolo sovraccennato.

Capitolo 41. — *Dispacci telegrafici.* L. 55,000

Prima dell'anno 1867 le spese per dispacci telegrafici erano considerati come spese d'ordine, ma nella legge d'approvazione del bilancio di detto anno si cessò di considerarle tali, onde il fondo di lire 10,000 stanziato al capitolo sovracitato si trovò a fronte di una spesa reale di lire 65,000 circa.

Questa maggiore spesa che a primo aspetto sembrerebbe eccessiva, non lo è di fatto se si considera che la medesima non risguarda solamente il servizio militare ed amministrativo marittimo, ma per tre quarti anche quelli metallurgico e semaforico che riescono di utilità comune scientifica, militare e commerciale.

Questa maggior spesa è puramente fittizia e trova compenso in un corrispondente introito nel bilancio dell'entrata.

Avvertesi per ultimo che riepilogando, i crediti supplementari richiesti sommano in complesso a lire 244,000 ma non portano nessuna alterazione al bilancio essendo compensati da un'economia di pari somma ordinata sul capitolo 10 del bilancio medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e della marina, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese sul bilancio 1867 del Ministero della marina per la complessiva somma di lire duecentoquaranta quattro mila (L. 244,000) da ripartirsi fra i diversi capitoli designati nell'annesso quadro A.

Art. 2. In compenso delle maggiori spese, di cui all'articolo precedente, è ordinata un'economia di pari somma (L. 244,000) sullo stesso bilancio al capitolo 10 Pane e viveri.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello della marina sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
A. RIBOTY.

QUADRO A annesso al R. decreto in data 24 settembre 1868 per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio 1867 del Ministero della marina.

Capitoli		Ammontare delle maggiori spese		
Numero	Denominazione	Anno 1867	Anni precedenti	Totale
	Ministero della marina.			
	Spese ordinarie.			
	MARINA MILITARE.			
5	Corpo del Commissariato della Regia marina .	27,000 »	»	27,000 »
	Servizi diversi.			
28	Servizio semaforico	56,000 »	»	56,000 »
33	Noli, trasporti e missioni	106,000 »	»	106,000 »
	Spese comuni.			
41	Dispacci telegrafici governativi	55,000 »	»	55,000 »
		244,000 »	»	244,000 »

Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto del 3 settembre 1868:

Magistrali cav. Massimo, luogotenente nel 2° regg. granatieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 5 detto:

Martini cav. Vittorio, luogotenente colonnello nel 1° regg. granatieri, nominato comandante del 4° regg. granatieri;

Martini Achille, allievo del 2° anno di corso della scuola militare di fanteria e cavalleria, ora sergente nel 49° regg. di fanteria, promosso al grado di sottotenente nello stesso reggimento;

Monzani Achille, luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Fascie Gioanni, capitano nel 33° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina divisionale, ed ammesso ecc.

Con R. decreto dell'8 detto:

Quirini conte Lauro, luogotenente nel 17° regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 13 detto:

De Giorgis cav. Carlo, colonnello comandante del 72° regg. fanteria, collocato in disponibilità;

Facino cav. Ernesto, id. del 58° id., id. per motivi di salute;

De Levis cav. Alessandro, luogotenente colonnello nel 15° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

APPENDICE

GLI ASILI RURALI.

Abbiamo già fatto cenno in questo giornale della Memoria del conte Giovanni Arrivabene sull'*Asilo rurale infantile del Castelletto-Arrivabene in Roncoferraro.* Pigliando occasione da questa Memoria l'egregio prof. Sbarbaro scriveva su quell'importante argomento degli asili rurali al conte Arrivabene la seguente lettera che riferiamo come quella che con tanta e sì viva eloquenza raccomanda l'utile istituzione:

AL CONTE GIOVANNI ARRIVABENE
Senatore del Regno

Illustre e venerabile amico,

Non sapendo in che guisa migliore pubblicamente significarvi la compiacenza vivissima e la gratitudine altresì, la quale vi debbo perenne, di tante vostre, e tutte squisite dimostrazioni di paterno affetto e sovra tutte dell'ultima, dico della preziosa *Memoria sull'asilo rurale infantile del Castelletto-Arrivabene in comune di Roncoferraro* (Mantova, Stabilimento tip. Eredi Legna, 1868) che con parole così gentili vi piacque di indirizzarmi, ecco ho pensato di scrivervi, alla mia volta, un brevissimo cenno sopra questo argomento degli asili rurali, che siede a buon diritto in cima alle sollecitudini, ai pensieri e agli affetti della veramente nobile anima vostra.

Come già saprete, anche in questa città si è costituito, sotto la presidenza del conte L. F. Guicciardi, ora sono circa due anni, un Comitato provinciale per la diffusione degli asili nei comuni rurali, la cui opera, in mezzo alle naturali difficoltà de' tempi non ancora bene persuasi della supremità dei problemi sociali rispetto alle questioni meramente politiche, (supremità, che altissimamente proclamava il conte di Cavour, quando scriveva: « La rivoluzione di Francia del 1848 ha avuto, se non altro, il merito di porre in piena luce *una grande verità*: cioè che i *maggiori problemi* che l'età nostra è chiamata a sciogliere, non sono più i problemi *politici*, ma bensì quelli *sociali*; che alle questioni intorno alle varie forme di governo *sovrastano d'assai* quelle che riflettono l'*ordinamento economico della società*. Questa verità ripetuta invano per lunghi anni da' più illustri economisti nel silenzio dei loro studii, è ora fatta talmente chiara ed incontrastabile dai tumulti delle piazze, dalle guerre delle contrade, che ognuno che non sia colpito da intellettuale cecità è costretto a riconoscerne l'*altissima importanza*) » non credo sia stata senza efficacia e senza desiderabili frutti, dove la si metta a ragguaglio di ciò che in altre provincie hanno operato e ottenuto i medesimi Comitati. Qui oltre al preesistente asilo di San Giuliano Saliceto, non inutili pratiche sonosi avviate in parecchi comuni e ville della provincia; lavoro di preparazione inavvertito dai più, eppure necessario a propagare ne' luoghi, ove è più lento il moto delle idee e della nuova vita civile, il concetto, e col concetto il desiderio e la passione, di questi santi e benedetti istituti di educazione rigeneratrice di quella, che il vostro amico Chevalier suole chiamare *seconda metà del terzo stato.* Nella terra, che dava i natali a Giovanni Pico, un altro asilo è già sorto...

Ma io non voglio, per ora, anticipare sopra quanto mi propongo di scrivervi, e più distesamente, circa alle condizioni della nostra impresa. Oggi mi è caro di favellarvi solo della visita, che feci ieri l'altro al nuovo asilo di Spilamberto; dove fui lietissimo di constatare gli effetti visibili, innegabili, della provvida e sapiente carità civile, che viene per ogni dove moltiplicando alle povere *plebi* i mezzi di *trasformarsi*, come il vostro amico Gioberti direbbe, *in popoli* colti e virtuosi. Io vi assicuro, amico onorando, che fu quella una delle più belle giornate della mia vita, avendo assistito al pubblico saggio (dato nella chiesa di una antica confraternita) dell'ammaestramento e dell'educazione impartita in quello asilo, che fu aperto col primo giorno di quest'anno e novera, tra maschi e femmine, una sessantina di creature.

L'ho proprio a dirvela schietta schietta, in tutta sincerità di amicizia e di coscienza? Per me, cotali novità, queste umili istituzioni, siffatte solennità hanno più importanza di certi spettacolosi eventi parlamentari e politici, dove non sempre mi riesce di capire bene che cosa la causa dell'indefinito progresso umano ci abbia a guadagnare. Dovechè ad ogni scuola, che si apre, massime (e qui mi duole non essere pienamente d'accordo con voi) massime se per sola iniziativa di privati e senza alcuna intromettenza statuale, ad ogni scuola che si apre vedo chiaro, che si chiude una sorgente di miseria e di servitù; ad ogni asilo per la infanzia, che si innalzi, vedo che precipita una prigione od una fortezza; e così la umana famiglia trova sempre più sgombra di ostacoli la via, per la quale camminando, potrà forse un dì riposarsi, se di tanto le vorranno essere i cieli liberali, all'ombra di quella compiuta libertà, che vagheggiano ora, sentinelle perdute del progresso, i Girardin, e i De Molinari; dove, cioè, alla penalità, come vuole il primo, si sarà surrogata la pubblicità penale, e perfino la conservazione dell'ordine giuridico, come fantastica il secondo, sarà commessa a società od imprese private!

Per tornare a Spilamberto, vi racconterò, dunque, com'io rimanessi grandemente edificato e del contegno e dell'aspetto di nettezza e prosperità fisica di quei pargoli, che una folla di popolo stava contemplando con indefinibile senso di compiacenza siccome l'oggetto più caro delle sue speranze, come la più bella eredità, che una generazione di liberi possa lasciare, come la vittoriosa dimostrazione e della fecondità del vivere libero e della legge di solidarietà, che lega in comunione di affetti e di interessi, di gioie e di affanni, tutte le classi sociali.

E per ciò che attiene all'intelligenza ed al cuore, quei bimbi mostrarono egregiamente e il profitto e l'amore, che portano alla scuola: e intesi quanto affetto sentano per le benemerite loro maestre e quanta gratitudine pei loro benefattori.

Come si mostravano afflitti coloro che non vennero interrogati! Uno fra gli altri, ritornati che si fu allo asilo, dove la banda musicale del paese accompagnò, dopo il saggio, la celeste comitiva, ricordo quanto piangesse perchè rimasto escluso dall'onore di una pubblica interrogazione; e bisognò consolarlo alla meglio facendogli dire qualche cosa dell'imparato a memoria. Questo fatterello parvemi degno di nota. Ed ora vi dirò, che, dopo lo esperimento, vennero distribuite a' bambini certi berretti ed alle bambine certe pezzole (come dicono in Toscana, e benissimo, con tutto il rispetto debito alla sapienza filologica ed al gusto di Carlo Cattaneo) da cuoprirsi il capo; dono de' generosi, che sostengono di pecunia e di cure il giovine asilo. E nel fare quella distribuzione uno dei fondatori e patroni dello umanissimo instituto, il mio amico dott. Luigi Gregori, rivolse in italiano a quelle povere creature poche, semplicissime, ma così delicate parole, e così appropriate alla circostanza, che io mi sentii intenerito quasi fino alle lacrime. Ed in quell'istante mi passò per la memoria il non dimenticabile verso di Shakspeare: « Noi siamo nati per essere benefici », che voi poneste nel 1828 per epigrafe in fronte all'opera vostra *Di varie società e istituzioni di beneficenza di Londra*; e bene può dirsi la impresa del vostro stemma gentilizio, il programma di tutta la vostra vita.

Ma qui mi occorre di ricordare, come al principio della funzione, il chiarissimo prof. cav. don L. Vischi, preside del liceo Muratori, ed altro dei promotori dell'asilo, leggesse un bello e giudizioso discorso, scevro di luoghi comuni, dove molto a proposito si esortavano le madri e le famiglie de'bimbi raccolti nelle scuole a cooperare all'ufficio educativo di queste, e caldamente si confortavano i soci a perseverare nell'amore operoso della civilissima instituzione; della quale il dotto sacerdote diffiniva ottimamente l'indole e la natura, dicendo, che in essa e per essa la beneficenza, lungi dall'indebolire, fortifica nell'uomo beneficato il sentimento della responsabilità; che è il principio di ogni virile proposito, il capo saldo, direbbe Romagnosi, di ogni impresa, che miri a emanceppare il povero dalla necessità dell'altrui soccorso. — Qui, non è vero? sta tutto il nodo della questione sociale.

Biondi nobile Marco, capitano nel 28° regg. fanteria, id. id.;

Chiaborelli Gioanni, luogotenente nel 2° regg. bersaglieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina divisionale ed ammesso ecc.;

Mazzarella Antonio, luogotenente nel 27° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego id. id.;

Casciani Augusto, sottotenente in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego;

Marselli Nicola, capitano nell'arma del genio, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 14° regg. fanteria;

Dagnese Filomeno, allievo del 3° anno di corso nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nel 16° regg. fanteria;

Loffredo Gustavo, id. id., id. id. 1° regg. bersaglieri;

Sannazzaro Cesare, id. id., id. id. 8° regg. granatieri;

Silvestri Carlo, id. id., id. id. 3° id.;

Feste Edoardo, id. id., id. id. 1° id.

Con RR. decreti del 17 detto:

Araldi Gaetano, allievo del 2° anno di corso della scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso sottotenente nel 7° regg. granatieri;

Montalenti Martino, id. id., id. id. 20° regg. fanteria;

Ferrario Filippo, id. id., id. id. 2° regg. bersaglieri;

Buso Giuseppe, id. id., id. id. 47° regg. fant.;

Catenacci Luigi, id. id., id. id. 29° id.;

Giorgietti Nicolò, id. id., id. id. 32° id.;

Cavagnaro Eugenio, id. id., id. id. 1° regg. granatieri;

Rey di Villarey Stanislao, id. id., id. id. 2° regg. bersaglieri;

Giannini nob. Alfredo, id. id., id. id. 4° id.;

Caselli Pindaro, id. id., id. id. 38° regg. fant.;

D'Amore Giovanni id. id., id. id. 71° id.;

Campi Enrico, id. id., id. id. 5° regg. bersaglieri;

Manescalchi Aurelio, id. id., id. id. 72° reggimento fanteria;

Gardini Vincenzo, id. id., id. id. 33° id.;

Zoppegni Achille, id. id., id. id. 14° id.;

Fissore Pietro, id. id., id. id. 55° id.;

Cheri Lignière Teodoro, id. id., id. id. 2° reggimento granatieri;

Prati Giuseppe, id. id., id. id. 69° reggimento fanteria;

Lodola Camillo, id. id., id. id. 4° reggimento bersaglieri;

Domino Marco, id. id., id. id. 17° reggimento fanteria;

Principe Baldassare, id. id., id. id. 6° id.;

Husch Carlo, id. id., id. id. 35° id.;

Longo dei marchesi di Vinchiaturo Antonio, id. id., id. id. 62° id.;

Valenti Gioanni, id. id., id. id. 24° id.;

Negri conte Carlo, id. id., id. id. 21° id.;

Garzena Pietro, id. id., id. id. 31° id.;

Aureggi Giuseppe, id. id., id. id. 41° id.;

Fassati di Balsola marchese Annibale, id. id., id. id. 14° id.;

Franzè Vincenzo, id. id., id. id. 28° id.;

Pavesi Arduino, id. id., id. id. 26° id.;

Galli Massimiliano, id. id., id. id. 37° id.;

Malchiodi Gaetano, id. id., id. id. 6° regg. granatieri;

Barderi Giuseppe, id. id., id. id. 5° reggimento bersaglieri;

Vigezzi Lamberto, id. id., id. id. 42° reggimento fanteria;

Bassi Enrico, id. id., id. id. 29° id.;

Cavallari Primo, id. id., id. id. 4° reggimento bersaglieri;

Manara Gioanni, id. id., id. id. 50° reggimento fanteria;

Ciatti Bartolomeo, id. id., id. id. 8° regg. granatieri;

Stura Alfonso, id. id., id. id. 43° reggimento fanteria;

Panceri Erminio, id. id., id. id. 2° reggimento granatieri;

Martinozzi nob. Livio, id. id., id, id. 45° reggimento fanteria;

Cavani Adeodato, id. id., id. id. 4° reggimento granatieri;

Vismara Angelo, id. id., id. id. 40° regg. fanteria;

Vandelli Achille, id. id., id. id. 61° id.;

Troglia Baldassare, id. id., id. id. 3° reggim. granatieri;

Lorenzini Giovanni Pietro, id. id., id. id. 63° regg. fanteria;

Colli Clemente, id. id., id. id. 1° regg. granatieri;

Amari dei conti di S. Adrianò cav. Antonino, id. id., id. id. 5° regg. bersaglieri;

Plazzini Alberto, id. id., id. id. 63° regg. fanteria.

Goldoni Alberto, id. id., id. id. 57° id.;

Bracco cav. Luigi, luogotenente colonnello nel 20° regg. di fant., nominato comandante del 58° regg. di fanteria;

Ghersi Pietro Simone, maggiore nel 59° regg. fanteria, promosso luogotenente colonnello nel 58° regg. fanteria;

De Barzi cav. Francesco, id. 23° id., id. nel 15° idem;

Lasagna cav. Alessio, id. 66° id., id. nel 20° idem;

De Capitani cav. Luigi, capitano nell' 11° id., promosso maggiore nel 66° id.;

Fumagalli cav. Pietro, id. 57° id., id. nel 59° idem;

Perotti cav. Giacomo, id. 61° id., id. nel 62° idem;

Viola conte Aloise, id. 25° id., id. nel 67° id.;

Righi cav. Giuseppe, id. 6° id., id. nel 30° id.;

Ratti cav. Pietro, id. 24° id., id. nel 23° id.;

Gazzoletti cav. Giovanni, id. 3° bersaglieri, id. nel 44° id.;

Castelli cav. Emilio, id. nel Corpo di stato maggiore, id. nel 46° id.;

Cagni Manfredo Bruno, id. id. id., id. nel 7° regg. granatieri;

Marselli cav. Nicola, id. nel 14° regg. fanteria, id. nel 14° regg. fanteria;

Schiavone Emilio, sottotenente nel 14° regg. bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina divisionale;

Alberti Carlo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 29° reggim. fanteria.

Con RR. decreti del 20 settembre 1868:

Silvestro Stefano, sottotenente nell'arma di artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 30° regg. fanteria;

Grillo nob. Alessandro, id. id., id. al 14° id.;

Davalli Massimo, id. id., id. al 31° id.;

Ninci Giuseppe, id. id., id. al 5° regg. bersaglieri;

Fontana Luigi, id. id., id. al 47° regg. fant.;

Rogier de Beaufort cav. Pietro, id. del genio, id. all'8° reggimento granatieri.

Con RR. decreti del 24 detto:

Alberti Antonio, luogotenente in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Ducos Fausto, id. id., id.;

Pizzagalli Anastasio, sottotenente id., id.;

Samoggia Luigi, capitano in aspettativa, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso ecc.;

Prasca nob. Ermanno, sottotenente id., id. id.

Con RR. decreti 27 detto:

Franchini cav. Enrico, tenente colonnello nel 1° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Davalli Massimo, sottotenente nel 31° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Vasolini Bortolomeo, luogotenente in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Boasso Stefano, id. id., id.;

Valsecchi Luigi Giulio, sottotenente id., id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso.

Nell'intendimento di viemmeglio provvedere all'amministrazione del servizio - *Debito vitalizio* - (*pensioni*), trovansi da parecchi mesi in via d'esecuzione alcune riforme introdottesi nel sistema della scrittura, giusta le relative istruzioni diramate alle Agenzie del Tesoro con circolare del 18 marzo 1868, num. 14822/7326.

Con questa opportunità si è ravvisato conveniente di sostituire agli attuali certificati d'iscrizione, pressochè tutti logori ed inservibili, altri a foggia di libretto, i quali raggiungono lo scopo di una più facile conservazione e di una maggior durata, e presentano inoltre la comodità di potervi annotare le variazioni cui d'ordinario vanno soggette le pensioni.

Il cambio relativo trovasi bastantemente inoltrato; e siccome giova al regolare andamento del servizio che riesca completo nel più breve termine possibile, così si fa invito a tutti quei pensionati che sin qui non lo abbiano già fatto, di presentare tosto alle Agenzie del Tesoro od ai contabili, presso cui riscuotono i rispettivi assegnamenti, i proprii certificati d'iscrizione, in luogo dei quali sarà loro rilasciata un'apposita ricevuta, valevole per esigere la pensione durante il periodo di tempo occorrente all'emisrione de' nuovi titoli.

Affinchè poi i lavori concernenti tanto lo scambio de' vecchi certificati co' nuovi, quanto la rinnovazione della corrispondente scrittura, non siano protratti oltre il corrente anno, è necessario che al finire dell'anno stesso tutti i pensionari abbiano presentato il rispettivo vecchio titolo: e perciò a conveniente norma di coloro fra essi che non curassero di prestarsi al presente invito, si dichiara che col 1° gennaio 1869 non si effettueranno i pagamenti delle pensioni se non all'appoggio dei nuovi certificati o delle ricevute rilasciate all'atto della presentazione dei titoli da commutare.

Firenze, 1° ottobre 1868.

Per il Ministro: G. FINALI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 13 corrente fu aperto in Lacedonia (provincia di Avellino) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 14 ottobre 1868.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

A tenore del programma pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* il 20 agosto p. p., num. 226, gli aspiranti che vi hanno interesse sono avvertiti che il 25 corrente la Commissione esaminatrice si radunerà in Firenze presso la sezione medico-chirurgica del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento ed aprirà il concorso per due assegni d'anatomia all'estero.

Gli aspiranti si notificheranno il giorno innanzi alla segreteria dell'Istituto per sapere l'ora precisa dell'apertura e trovarsi per l'estrazione dei nomi e dei temi.

Pavia, 10 ottobre 1868.

Il Presidente della Commissione esaminatrice
Prof. LUIGI PORTA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia e clinica interna vacante nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del Regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e di Milano, approvato con Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia e clinica interna nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

Tale concorso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 20 novembre prossimo.

Firenze, addì 25 settembre 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esami di licenza della sessione autunnale.

Si rende noto a chi possa avervi interesse che gli esami di licenza della sessione autunnale presso gl'istituti industriali e professionali governativi e pareggiati avranno principio il giorno 26 (ventisei) del corrente mese di ottobre.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Cartella num. 7990, in data del 27 aprile 1857, per deposito di lire 2891 48, fatto da Musy Carlo, in eseguimento di sentenza della Corte d'appello di Torino, 17 marzo 1857, e di precedente altra sentenza del tribunale provinciale di Torino del 5 dicembre 1856 profferta nella causa tra il predetto Musy e Grosso Marianna, vedova Lazzaro, nella qualità di tutrice del di lei figlio Felice Lazzaro.

Torino, li 10 ottobre 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	84950	Neri Filippo, del vivente Francesco, domiliato in Varallo (Annotata d'ipoteca)	L. 1,200	Torino
	22232	Vezzetto Catterina, nubile, fu Domenico, domiciliata in Agliè	» 10	
	65335	Grand Giovanni fu Davide, domiciliato in Pinerolo	» 10	
	64527	Pubblica Beneficenza di Andria, per l'ospizio della Morte di S. Sebastiano, in provincia di Bari, rappresentata dalla Commissione amministrativa *pro tempore*	» 105	Napoli
	13594	Valignani Valerio, fu Nicola	» 1,955	
	103729	Suddetto	» 215	
	92396	Rivera Vittoria, fu Francesco	» 30	
	8678	Riccardi Francesco, fu Raffaele	» 145	
	98932	Suddetto	» 190	
	128935	Chiesa parrocchiale di S. Castrese in Marano, rappresentata dal parroco *pro tempore*	» 15	
	29446	Chiesa parrocchiale di Marano	» 40	
	72799	Bagnardi Nicola, fu Marcantonio	» 110	
	126965	Suddetto	» 45	
	74015	Grazioli Francesco, fu Gennaro, per la proprietà, e per l'usufrutto a Grazioli Gennaro di Francesco	» 225	
	8974	Gramegna Giuseppe, Alfonso, Genevieffa, Teresa, Tommaso, Luigi e Gennaro, di Domenico, minori, sotto l'amministrazione del loro padre e tutore	» 135	
	14618	Suddetti	» 25	
	1989	Suddetti (assegno provvisorio)	» 1	
	92482	Tucci Ferdinando, di Raffaele	» 130	
Consolidato napol.	583	Comune Corpo di Arienzo, in provincia di Terra di Lavoro . . . Ducati	4	

Torino, 6 ottobre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale GALLETTI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale: G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 10 ottobre:

È stato pubblicato il prospetto delle tasse e delle imposte per l'anno terminato il 31 marzo 1868. Il prodotto all'ingrosso delle dogane fu di 22 milioni 808,140 lire sterline. Sulla qual somma il tabacco ha dato 6 milioni 506,284 lire; lo zucchero 5 milioni 765,501 lire; il caffè, la cicorea, il cacao 3 milioni 359,590 lire; gli spiriti 4 milioni 301,620 lire. Il vino 1 milione 471,129 lire; i cereali e le farine 883,941 lire; le frutta secche 421,740; l'orzo per la birra 3,709; le stoviglie 4,250; le carte da gioco 376.

Le contribuzioni indirette hanno prodotto 21 milioni 323,848 lire. Il bollo 9 milioni 737,573. Le tasse 9 milioni 752,561. Quest'ultima cifra contiene la tassa sulla rendita che ammontò a 6 milioni 287,079. La posta 4 milioni 558,962. Il totale delle rendite diverse provenienti da tutti i cespiti si eleva a 68 milioni, 181,085 lire sterline. L'anno scorso (1867) la cifra fu di 67 milioni 220,883 lire sterline. Nel 1866, fu di 66 milioni 188,088. (*Morning Herald*)

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal des Débats*:

La *France* consacra alla questione prussodanese relativa alla non esecuzione del trattato di Praga un articolo che riveste le apparenze di una intimazione alla Prussia di soddisfare i reclami della Danimarca.

Questo articolo è certamente concepito in tuono moderato nella forma, ma non è meno degno di attenzione da parte di un foglio che gode fama di relazioni ufficiose.

Un altro giornale più ufficioso ancora, la *Patrie*, trattava ultimamente lo stesso argomento con una vivacità che ha fatto scoppiare in Prussia una esplosione di collera.

È senza dubbio molto desiderabile che l'art. 5 del trattato di Praga riceva la sua esecuzione e che tutti i germi di discordia fra la Danimarca e la Prussia vengano sopiti onde non ne nascano altre complicazioni.

Ma conviene egli a dei giornali che il pubblico considera inspirati dal governo francese lo intervenire in questo affare sia per mezzo di consigli come la *France*, sia con minaccie come la *Patrie?*

Questo intervento porta già i suoi frutti e si sono udite di nuovo correre voci di guerra le quali vogliamo sperare che non abbiano fondamento. Ma l'opinione pubblica se ne preoccupa e basta questo per distruggere l'effetto di assicurazioni pacifiche.

Ci interessa constatare una volta di più che la stampa della opposizione non ha nulla da rimproverarsi in questa circostanza e che devesi alla sola stampa ufficiosa se la sfiducia e l'inquietudine sembrano essere passate allo stato cronico nel nostro paese.

AUSTRIA. — Scrivono da Praga, 11 ottobre:

Malgrado il divieto, ebbe luogo il *meeting* a Smichow, nel Prato Imperiale. Vi presero parte oltre 10,000 persone. Comparvero degli ussari per disperdere gli adunati, ma furono ricevuti a sassate, e dovettero ritirarsi. Rinforzati da fanteria, essi ritornarono di nuovo; dopo di che, la turba tumultuante entrò in città in mezzo ad urli e grida di scherno. Gli ussari fecero uso del piatto della sciabola. Furono eseguiti molti arresti. Presentemente regna tranquillità per ogni dove. Molte pattuglie militari percorrono le vie della città.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente manifesto:

Giunta superiore rivoluzionaria di Madrid.

Cittadini! Essendo questa Giunta costituita, il suo primo e più caro dovere si è di salutarvi,

---

E coloro, che accusarono la scienza economica di durezza e di inumanità perchè ha tanto raccomandato di lasciare agire e di non mortificare, nell'interesse de' poveri stessi, questo gran principio della responsabilità individuale con improvvidi ordini caritativi, sono ciechi e stolti, i quali maledicono il vero, che non conoscono, che rigettano i veri rimedi delle sociali infermità per dare le preferenza alle panacee ed agli empiastri dei ciarlatani.

Non si tratta, mondo birbone! di escludere affatto nè l'esercizio della beneficenza, nè il patronato civile delle classi abbienti verso le moltitudini sfortunate, ma di fare in modo che l'uno e l'altro non falliscano, per erroneità di indirizzo, all'intento. Si tratta di impedire che la beneficenza degeneri (e pur troppo, carissimo senatore, mi pare che, secondo temeva il Naville, anche sul continente europeo ci incamminiamo per questa falsa strada, in fondo alla quale io velo con ispavento la tassa dei poveri e il diritto al lavoro) in carità legale: si tratta di impedire che il patrocinio delle povere moltitudini operose si trasformi in un fomite di imprevidenza, e aggravi, invece di guarire, il male del pauperismo.

Al saggio dello asilo di Spilamberto era rappresentato dal suo ottimo capo, il municipio; e questa circostanza mi tira a dirvi, coll'usata mia schiettezza, una parola sull'ingerenza delle autorità tutte, comunali, provinciali e governative, in questo giro di negozi. So che la pensate altrimenti, ma, tollerantissimo come foste sempre, (e perchè non sarebbero tolleranti gli animi elevati e generosi?) permetterete ch'io vi dica: essere io avverso, e sistematicamente avverso ad ogni partecipazione diretta e positiva dell'autorità, qualunque sia, nelle opere di previdenza e di carità civile. — O se i privati non fanno? È l'eterna obbiezione, che si muove a noi, i puritani del lasciar passare, come graziosamente ci chiamano i partigiani dell'ingerenza governativa. Io rispondo (come il filosofo, a chi negava il moto, rispose mettendosi a correre), rispondo coll'esempio alla mano della società nazionale per gli asili rurali. Mirate! quanto fervore in tutta la penisola, quanta operosità si risveglia a beneficio delle moltitudini campagnuole, che giustamente il Tommaseo disse trascurate da tutte le rivoluzioni. « Eppur si muove! » C'è o non c'è, nelle viscere della società italiana, il fuoco divino della carità educatrice? O perchè quel che si fa a Spilamberto, a San Giuliano Saliceto, a Mirandola, non può farsi in tutti gli innumerevoli comuni d'Italia? La materia prima delle opere buone non manca. Tutto il problema sta nel vedere se la si deva mettere in atto col solito lambicco dell'intervento amministrativo (inizio della carità legale), ovvero coll'entratura dello spirito di associazione privata. Dobbiamo preferire questa, quand'anche per ora ci dovessimo contentare di una messe meno abbandante. Poveri ma liberi! come scrivevano per i muri i Fiorentini del glorioso assedio. — Si vada pure adagio, si resti pure in pochi alle prese coll'inerzia, coll'indifferenza dei soddisfatti, colla apatia e colla opposizione aperta o mascherata de'nemici di ogni progresso, i quali, come dice il Tommaseo, non sono altro che tenebre! Stiamocene paghi all'onore di diboscatori del terreno tuttavia coperto della selva selvaggia ed aspra e forte delle vecchie consuetudini e delle preoccupazioni antiche. Vi è del lavoro per molti giorni in quest'opera di sociale rinnovamento, diceva quella anima eletta di Eugenio Buret. Prepariamo la via a quei che verranno. Ma, per carità! non incominciamo, per quell'inerte impazienza (come la chiama il Tommaseo) di ottenere il meglio colla magica uniformità delle provvidenze amministrative, a falsare l'indole di questi istituti nella mente delle popolazioni col cercare ad esse altro fondamento e sorgente di vita e di floridezza che di libera, spontanea e privata beneficenza non sia.

E questo avverrà se, a tacere di altro, il patriziato italico, specchiandosi ne'magnanimi esempi della britannica aristocrazia, e nella vita del compianto Cosimo Ridolfi, di Gino Capponi, G. B. Michelini, Arconati-Visconti, Lorenzo Pareto, Roberto e Massimo d'Azeglio, Cesare Balbo, C. Cavour, Ilarione Pettiti, Bettino Ricasoli, Sanseverino, Niccolò Puccini, marchese Torrigiani, di benedetta memoria, e dei giovani patrizi promotori di società operaie e di scuole popolari, conte Pollone, duca Strozzi, principe Corsini, marchese Farinola e Luigi Ridolfi, farà (verso la causa del progresso sociale) della ricchezza e della proprietà quell'uso, che solo, e meglio di ogni instituzione giuridica e della forza, potrà sempre difenderla contro le passioni e le utopie che la minaccieranno; chè non senza un profondo concetto G. De Molinari ha scritto del comunismo e del socialismo «.... C'est le feu qui couve sous la cendre, et le jour n'est pas éloigné peut-être où les révolutions sociales succéderont aux révolutions politiques. » Le quali parole, che Iddio non voglia sieno profetiche, dello economista belga, che pure ha detestato tutte le rivoluzioni, mi fanno sentire tutta la profonda imbecillità di certi conservatori e di certi moderatissimi, i quali rinnovando la egoistica e imprevidente corruttela, che disonorò e precipitò in Francia la monarchia, avversano copertamente, giusta il costume dei Padri Gesuiti, ogni opera che tenda ad innalzare le classi povere, perchè ne temono il finimondo. Stolti! Che non si avveggono di conservare le cagioni e di preparare davvero l'avvenimento del finimondo nell'abbiezione e nell'ignoranza troppo lungamente sfruttata dei volghi, ora fatti sovrani!

Ma non contristiamo lo spirito nè la serena gravità del pietoso nostro argomento con siffatte pericolose miserie; immedicabili miserie, e di pietà meno degne di quella miseria incolpevole che le scuole e gli asili tendono a spazzare via. E lasciatemi ancora un poco confortare lo spirito nella sapienza de' consigli, che lo stesso Cavour, in quel suo scritto: *Des idées communistes et des moyens d'en combattre le développement*, scritto improntato di così viva, profonda, e direi quasi temeraria, benevolenza per le classi povere, porgeva alle classi, che i benefici della ricchezza e dell'educazione mettono al fastigio dell'ordine sociale. « C'est à elles surtout qu'il appartient de prévenir autant que possible, par l'exercice de la bienfaisance individuelle, ces terribles collisions du principe social et du principe naturel, dans lesquelles *la propriété perd le caractère sacré d'une légitimité incontestable*, et ne se présente plus que sous l'aspect d'*un fait* garanti par la force matérielle *sous l'empire d'une nécessité facheuse*.... Une bienfaisance éclairée et active, exercée par une classe nombreuse.... peut réduire indéfiniment ces cas extrêmes où le principes du droit.... cessent d'être applicables, et *où il semble que c'est aux dépens mêmes du sang et de la vie des indigents que la propriété menacée* et l'ordre social compromis peuvent maintenir leur ascendent. » Così parlava a'facoltosi il grande uomo di Stato, che della vostra amicizia andava tanto lieto e superbo e dallo esilio vi chiamava a sedere nel Senato d'Italia: questo è il linguaggio magnanimo e prudente, che tengono alle classi ricche tutti i grandi uomini del secolo XIX; il linguaggio che non suonò e non suonerà mai alle labbra dei politici alla Guizot. E lasciatemi finire questo sgorbio di epistola con una citazione, che raffermi la volontà del bene e ci conforti: « Gli asili, ho letto con inestimabile contentezza a pagina 10 della vostra Relazione, che ho ricordato cominciando, gli asili, fortificando colla igienica loro condizione e coll'esercizio, i giovanetti corpi e abituandoli al lavoro, coltivando le tenere menti al primo loro svilupparsi, in una parola, assoggettandoli ad una salutare disciplina, preparano uomini alieni dalla dipendenza altrui per provvedere alle necessità della vita, e li sottraggono così a quelle degradanti istituzioni le quali promovendo l'inerzia, e facendo ostacolo alla previdenza, almeno tanta miseria creano quanta ne disfanno. »

Che Iddio vi conservi alla scienza economica, alla stima dell'Europa liberale, all'esempio del patriziato italico, all'onore della specie che parla, colla quale il più gran misantropo, accostandosi a voi, dovrebbe riconciliarsi, ed all'affetto del

Modena, 2 di ottobre 1868.

Tutto Vostro
PIETRO SBARBARO.

in nome del venerato principio del suffragio universale, base di tutti i poteri nel diritto politico moderno, di quel principio che, appena proclamato a Cadice, fu applicato da voi per investirci della più completa vostra fiducia. Corrispondere a tale fiducia, interpretare i vostri sentimenti e trovare la formola delle vostre aspirazioni, è il solo voto di questa Giunta, che dubita nondimeno di potere elevare la sua missione all'altezza delle circostanze.

Inspirandosi al vostro patriottismo, essa cercherà con tutti i mezzi che sono in suo potere, che il governo provvisorio, che si sta formando, sia la personificazione la più naturale e diretta d'una rivoluzione che vuole innalzare, col mezzo dell'esercizio della sovranità nazionale, l'edificio permanente e incrollabile delle pubbliche libertà.

La Giunta è sicura che l'opera inaugurata dai capi gloriosi della rivoluzione sarà compiuta dalle Cortes costituenti. Prima che queste si riuniscano, prima che il popolo tutto, il magnanimo popolo spagnuolo che non si leva giammai unito e compatto che per fare stupire il mondo, elegga i suoi rappresentanti, devonsi togliere numerosi ostacoli, spianare la via seminata di rovine, e sostituire rapidamente, energicamente, coraggiosamente, a ciò che ha cessato d'esistere una organizzazione provvisoria, ma abbastanza forte e completa, perchè le meriti d'essere sanzionata nel suo complesso e perfezionata ne'suoi dettagli dai futuri e supremi legislatori.

Ecco il grande compito serbato ai nuovi governanti. La Giunta ha la fiducia che essi sapranno compiere il loro mandato tanto felicemente da corrispondere tosto, coi loro atti, all'aspettazione universale, che la rivoluzione spagnuola ha ora svegliato nel mondo intero.

Fiducia dunque, fiducia piena negli iniziatori della rivoluzione, negli eminenti patriotti che si sono sobbarcati all'opera della nostra rigenerazione politica e sociale. Tale è il consiglio, tale è la raccomandazione dei vostri eletti.

Abbasso i Borboni! Viva la sovranità nazionale! Viva il suffragio universale! Vivano i capi liberatori! Viva l'esercito e la marina!

Madrid, 7 ottobre 1868.

Presidenti onorari, duca della Torre; marchese de los Castillejos, Prim; *presidente effettivo*, Joaquin Aguirre; *vice presidenti*, Nicola Maria Rivero, marchese de la Vega de Armijo; *segretari*, Innocente Ortiz y Kasado, Telesforo Montejo, Felipe Picatoste, Francisco Salmeron y Alonzo.

(Seguono i nomi di altri membri della Giunta superiore rivoluzionaria).

— Nell'*Indépendant des Basses-Pyrénées* si legge:

Sono giunti a Pau nuovi personaggi che gli avvenimenti obbligarono a lasciare la Spagna. Si tennero già al palazzo imperiale parecchie riunioni delle notabilità spagnuole residenti in città.

Il soggiorno della regina a Pau sarà forse più lungo che non si fosse creduto prima. Ciò si dedurrebbe dal fatto, che parecchie persone del suo seguito, che non trovarono posto nel palazzo, si tolsero a fitto case e ville per un termine piuttosto lungo.

L'infante don Sebastiano, zio della regina, ha, in particolare, preso per la stagione una delle più belle ville del luogo, la villa Labordette.

Tutte queste locazioni non sono, per altro, un vero ostacolo ad una partenza più o meno prossima, se si pensa che i mezzi che possedono questi personaggi permettono loro, più che ad altri, certe spese.

— Si è già annunziato che gli Stati Uniti avevano riconosciuto il governo provvisorio di Spagna.

La *Gazzetta di Madrid* rende conto del colloquio ufficiale che ebbe luogo in questa occasione fra l'inviato americano ed il presidente del governo provvisorio assistito dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli Stati Uniti dopo avere indirizzato le sue felicitazioni al maresciallo Serrano per la rivoluzione che si è compiuta ha ricordato che la Spagna è stata altra volta uno degli Stati che hanno con maggior premura riconosciuta la indipendenza della Repubblica americana che d'allora in poi i due paesi erano sempre vissuti in buono accordo.

Il maresciallo Serrano ha risposto con eguale cordialità aggiungendo che il nuovo governo che sta per costituirsi sulle rovine di quello che cadde si sforzerà sempre di conservare le simpatie dei popoli liberi ed in ispecie quella degli Stati Uniti.

AMERICA. — Washington, 10 ottobre (gomena transatlantica):

Il segretario del Tesoro ha pubblicato il consueto rapporto mensuale del debito pubblico degli Stati Uniti. Il debito saliva il 1° ottobre a 2 miliardi 645 milioni di dollari, lo che è un aumento di un milione 750,000 sul mese precedente. A quella stessa data nelle casse del Tesoro erano 110 milioni di dollari, ossia 12 milioni e 500,000 dollari di aumento.

Nuova York, 30 settembre.

Il generale M'Clellan che ha viaggiato qualche tempo in Europa arrivò ieri a Nuova York sullo steamer *Cuba*. Non fu fatto, secondo il suo volere, nissuna pubblica dimostrazione, ma fu ricevuto dai suoi amici personali

— Si legge nel *New York Herald*:

Il colonnello Forsythe torna ora verso il Forte Walace, dopo il combattimento disperato sulle rive del Republican river. Ebbe uccisi cinque uomini, gl'Indiani 80. Dopo molti assalti furiosi gl'Indiani si ritirarono verso il Sud. Poco dopo arrivarono i collonnelli Carpenter e Bankhead. Dicesi che il combattimento che avvenne sia stato il più fiero di quanti ne sono avvenuti nelle pianure Il gener. Scherman darà le armi ai coloni bianchi nel paese degli Indiani per difendersi contro quei selvaggi.

Il *New York Times* dice che è probabile un altro combattimento nelle pianure. Seicento indiani avevano traversato il Pacifico, vicino a Monument, nel Kansas, e si diceva che si apprestavano ad assalire tutte le stazioni lungo la strada. I cittadini sono armati, e le truppe pronte.

Le ultime notizie venute dal Perù dicono che in Quito il fetore che i cadaveri insepolti tramandano è insopportabile. In Arica e Arequipa le bande saccheggiano tutto Il battaglione d'artiglieria a Arica è in guerra col popolo il quale lo ha accusato di rubare. Le provvisioni della nave americana *Wateree* sono distribuite ai più bisognosi in Arica. Anche il 29 agosto sono state sentite delle scosse.

Dicesi che i morti, nell'Equatore, sono 40,000. Nel Perù i morti sono sempre sotto le ruine delle case; il fetore infesta l'aria e si teme la pestilenza.

In un *meeting* tenuto a S. Francisco il 28 corrente, i principali cittadini hanno discusso i modi di soccorrere gl'infelici che hanno sofferto per l'ultimo terremoto. Fu nominato un Comitato per raccoglier fondi.

Le notizie da S. Domingo in data del 20 settembre annunziano che il presidente Baez nega le voci di moti insurrezionali nella Repubblica. Dice che l'opposizione è insignificante.

CHINA. — Il *Times* ha da Hong-Kong, 3 settembre:

Sono state fatte delle grandi violenze contro i missionari a Wuchang.

Il governo inglese è intervenuto immediatamente.

GIAPPONE. — Il *Times* ha da Yokohama, 23 agosto:

Un decreto imperiale che proibisce la religione cristiana è stato affisso alle porte della città.

È morto il principe Somara di Mito.

INDIA. — Si legge nella *Bombay Gasette*, 15 settembre:

Si aspettano le truppe della frontiera del Punjaub che marcieranno verso la Montagna Nera circa il 20 o il 25 di questo mese. Saranno 6500 uomini.

Maometto Azin Khan, nell'Affghanistan è stato abbandonato da tutto il suo esercito, e non è stato aiutato da Abdool Rahman Khan. Dicesi che si è rifugiato tra le tribù di Hazara.

Notizie dell'Asia centrale giunte nell'India annunziano che il partito nel Kanato di Bokara avverso ai Russi, ha messo l'Emiro in prigione, e che i Russi marciano sulla capitale per liberarlo.

I capi principali della insurrezione in Keonjhur sono stati presi; si crede che le operazioni militari finiranno presto.

La *Gazzetta della Germania del Nord* in un articolo che era stato annunziato dal telegrafo e che abbiamo riferito, faceva carico alla *Patrie* di creare materia a nuove recriminazioni discorrendo come ha fatto il foglio parigino della inesecuzione dell'articolo 5° del trattato di Praga.

Ora la *Patrie* replica:

Il nostro articolo non era che una risposta alle provocazioni che risuonano al di là del Reno. Esso evitava di rendere il Governo prussiano responsabile di « codesta fattizia effervescenza dello spirito tedesco »; attestava, nell'interesse della pace, il desiderio che ciascuno si tenesse entro i limiti del suo diritto. Che tutti i giornali prussiani si mostrino animati degli stessi sentimenti; che mantengano l'impegno che presero, or son più mesi, di non occuparsi di queste questioni irritanti, e non saremo noi che le agiteremo di nuovo.

L'articolo di cui la *Gazzetta della Germania del Nord* ci rimprovera, era, lo ripetiamo, dettato da sentimenti pacifici, di cui vorremmo fossero bene animati i giornali prussiani.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

S. M. il Re dalla sua cassetta particolare ha prelevate altre L. 2,500 perchè vadano a sollievo degli urgentissimi bisogni cagionati dalle inondazioni in questa provincia. *(Gazz. di Parma)*

— Leggiamo nella *Lombardia*:

S. M. l'imperatrice delle Russie, col mezzo di S. E. il ministro di Kisseleff, ha fatto pervenire al sindaco le espressioni del suo aggradimento per la simpatica accoglienza che incontrò nella nostra Milano accompagnandole col generoso dono di lire 10,000 in oro che destinò ai poveri e a stabilimenti di beneficenza, affidandone al sindaco la distribuzione secondo il suo criterio.

— Abbiamo già accennato alla generosa offerta fatta dai signori Bigatti, gioiellieri in Milano e Firenze, a beneficio dei danneggiati dall'inondazione.

Apprendiamo ora che tutti gli artefici, e non son pochi, addetti agli stabilimenti d'oreficeria di quella reputatissima ditta hanno con commovente atto di spontanea generosità, seguito il nobile esempio dei loro principali, deliberando di prolungare la durata del lavoro di ore due per quindici giorni, erogando l'importo del maggior lavoro a sollievo pure dei danneggiati dalle inondazioni.

Tratti così generosi sono superiori ad ogni lode. — Siamo certi che gli artefici delle fabbriche Bigatti non saranno soli in sì bella e commendevole impresa, — e che tutti gli operai addetti ai nostri stabilimenti industriali vorranno loro associarsi nel soccorrere i fratelli colpiti da tante sventure. *(Id)*

— Il *Précurseur* d'Anversa scrive che alcuni ufficiali del genio fecero ieri sugli spaldi delle fortificazioni un sembiante di difesa di uno dei passi della Schelda col mezzo di un sistema di mine disposte su tre linee, e l'esplosione delle quali a tempo opportuno è regolata coll'impiego di una *camera scura*

Questa viene stabilita in un punto determinato per un insieme conosciuto di mine, ed ogni volta che una nave od un oggetto qualunque passa sul posto occupato da una di esse, la sua immagine, che si è veduta muoversi sulla parete posteriore non brunita della *camera scura*, viene a porsi sopra un punto segnato prima. Questo è il segnale aspettato. Tosto si fa agire la corrente elettrica che deve cagionare la esplosione, la quale fa la sua opera di distruzione. Le mine sono numerizzate; i punti corrispondenti segnati sulla *camera scura* portano gli stessi numeri, come pure i fili conduttori. Il metodo d'osservazione e d'azione è quindi speditivo, semplice e sicuro.

Disposizioni di questo genere erano state prese per la difesa di Venezia nell'ultima guerra d'Italia. Nell'esperimento fatto ieri dal reggimento del genio lo spaldo rappresentava la Schelda, e per verificare se la *camera scura* funzionava con esattezza si facevano camminare degli uomini in tutti i sensi verso le differenti mine; l'uomo qui surrogava la nave; arrivato al punto fatale, metteva al proprio posto una grossa pietra e si allontanava. Tosto dopo la mina scoppiava. E così successivamente per tutto il sistema. Questi esperimenti, condotti con abilità, sono riusciti perfettamente.

— Il *Journal de Rouen* ha da Duclair:

Nella notte da mercoledì a giovedì gli abitanti di Saint-Saens sono stati destati all'improvviso da uno scoppio fragoroso, tanto potente da scuotere le finestre, e far vibrare le mura delle case. L'atmosfera era calma e il cielo sparso di stelle, quando verso mezzanotte si udirono tre detonazioni paragonabili ad una scarica di artiglieria e quasi senza intervalli. Molte persone che erano nelle strade osservarono una meteora luminosa che percorreva lo spazio con immensa velocità nella direzione dell'ovest-sud-ovest al nord-nord-est.

Quel bolide aveva l'aspetto di un globo incandescente che al momento della esplosione fu veduto dividersi in due lingue di fuoco che si precipitarono verso la terra e caddero sui giardini del duca d'Almazan ove sarà molto difficile di ritrovarne le traccie.

Un testimone sostiene di avere osservato che al momento dello scoppio dell'areolito la luna fulgidissima un momento prima, si oscurò all'improvviso, nonostante la serenità del cielo.

Quest'ultima particolarità si spiega com'è noto, col grado d'intensità della luce projettata dalla meteora. La quale molto più vivida di quella della luna, avrà fatto apparire per un momento l'astro oscuro, come fa la luce elettrica vicina ad un becco di gas.

Il bolido fu veduto a Amiens nello stesso tempo che a Rouen, a Havre, a Lilla e a Mans.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data di Berna, 9:

Il presidente della Confederazione, signor Dubs, è oggi arrivato di ritorno dal suo viaggio nelle località colpite dalle inondazioni dei Cantoni del Ticino e dei Grigioni, ed ha fatto rapporto sulle sue osservazioni. Più gravemente colpito è il Ticino, specialmente le valli di Leventina e di Blenio. Nella Leventina i più devastati sono Bodio e Giornico. Anche nella valle Verzasca furono abbattute molte case. Per ogni dove le strade hanno molto sofferto. Ne'Grigioni sono di fatto avvenute gravi devastazioni nella valle di Vals presso il bagno Peiden. Hadelstein è molto malconcio per la rottura del Reno. Le strade cantonali in questo Cantone soffersero soltanto in alcuni luoghi, per cui ne è possibile un pronto ristabilimento. I danni tuttavia sono gravi, e le località colpite della valle del Reno dovranno sopportare grandissimi sforzi per lunghi anni per ripristinare gli argini, i ponti ed i fondi danneggiati. Quanto alla valle sangallese del Reno, il sig. console federale Näff riferisce confermando in sostanza le notizie già date dalla stampa. I nuovi ripari del Reno sonosi in gran parte sostenuti e in generale le rotture avvennero nei ripari antichi.

Dal complesso di questo rapporto consta che le inondazioni furono molto maggiori di quelle del 1834 e del 1817, ed i danni cagionati sommano a molti milioni, nei quali sta pur troppo per il primo il Ticino, indi viene San Gallo e per terzo il Cantone dei Grigioni, oltre ai danni subiti da Uri e dal Vallese.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

Bozzetti morali ed economici di Antonio Caccianiga (Treviso, Tip. Priuli). — È uno di quei libri — e pur troppo non son molti — i quali vi fanno amare l'autore, tanto e sì schietto è l'amore del bene che inspira il libro, e lo studio di giovare altrui, di dare un utile consiglio, di combattere un errore, un pregiudizio; e sovratutto tanto è il buon senso — quel buon senso comune, sì raro — ond'è informato. Non sono pedanteschi predicozzi, non sono declamazioni, ma veramente *bozzetti* tolti dalla realtà, dalla pratica della vita, insegnamenti e criterii dedotti dai fatti, dalla osservazione acuta ed arguta e pur buona ed indulgente. Ai quali pregi se aggiungesi quello d'una forma facile, spigliata, briosa, non parranno soverchie le nostre lodi ad un libro che vorremmo letto da tutti, da moltissimi studiato.

— *Studi critici e bibliografici* di Evaristo Chieradia (Napoli, Tip. del *Giornale di Napoli*). — Questo volume raccoglie varii scritti che l'autore veniva dettando intorno a disparati argomenti sui giornali e le riviste: a cui per altro dà unità la ragion critica sulla quale si svolgono. Non entreremo giudici delle opinioni e giudizi dell'autore; ben possiamo dire che codesto volume fa testimonianza degli studi e della buona erudizione dello scrittore, offrendo una lettura dilettevole ed istruttiva. I giornalisti italiani vi si vedranno passati in rivista non senza imparzialità e giustizia di lodi e di censure.

— *Sull'ordinamento delle forze militari del Regno d'Italia.* - Pensieri di C. F. Miaglia, ufficiale nel 34° regg. (Presso gli Stabilimenti Civelli). — « Sarà egli possibile diminuire il bilancio della guerra senza perciò distruggere quella istituzione che l'unità della patria sì bellamente incarna e vigile ne tutela l'indipendenza? » Tale è il quesito che studiasi risolvere questo libro: non possiamo, per ragioni anche indipendenti dalla nostra incompetenza, dire quanto e come il problema sia sciolto. A' studiosi di tale materia la sentenza.

— *Il diritto penale e le colonie agricole.* Considerazioni dell'avvocato prof. Nocito (Siena, Tip. di A. Meucci). — Una dotta orazione in favore della istituzione delle colonie agricole preventive e repressive: l'argomento è studiato e sviscerato in ogni sua parte; forse in alcune si sagrifica un po' troppo a certe dottrine d'una filantropia di moda, e che dall'amore d'una giustizia sentimentale si lascierebbe tirare a mutar il delinquente in una vittima della società! Noi siamo con Beccaria, ma non colle esagerazioni della sua scuola.

— *Il contribuente per l'imposta di ricchezza mobile* (Mantova, Tip. Eredi Segni). — Raccolta di tutte le decisioni emesse dal Ministero sopra quesiti promossi circa l'applicazione delle imposte sulla ricchezza mobile, sulle vetture, domestici e sulle rendite dei fabbricati.

— *Manuale* di tutte le leggi, decreti e regolamenti relativi alla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, colla aggiunta di tutte le circolari emanate dal Ministero delle finanze a tutto agosto 1868, colle istruzioni per la liquidazione della rendita 5 per 100, dovuta in corrispettivo dei beni passati al Demanio. (Firenze, Regia Tipografia 1868).

— *Come si abbia a proteggere l'agricoltura in Italia.* — Proposte del cav. A. Cumberti, ispettore di pubblica sicurezza. (Livorno, tip. Vigo).

Di quel malanno, certo fra i più gravi, dell'agricoltura in Italia, che è il *furto campestre*, tratta in questo opuscolo l'autore, ricercando le cause del male, indicandone i rimedi. Le leggi ci sono e sufficienti; difetta l'applicazione, l'esecuzione, abbandonata ai comuni; rimedio efficace sarebbe l'istituzione per autorità dei Consigli provinciali, di brigate volanti di guardie campestri, accuratamente scelte ed ordinate; un *Codice rurale*; un ufficio di *polizia rurale* presso la prefettura. Tali sono le idee e proposte cardinali che l'autore svolge nel suo libro, col senno pratico di chi per l'ufficio e gli studii ha famigliare l'argomento importantissimo.

— *La Grammatologia francese*, ossia corso teorico-pratico-filologico di grammatica francese disposto per le scuole tecniche a mente degli ultimi programmi governativi per G. E. Levi. (Firenze, Torino, Milano presso G. B. Paravia).

— *Giornale del Genio Civile*, compilato nel Ministero dei lavori pubblici. — È uscito il fascicolo del mese di settembre. La parte *non ufficiale* tratta i seguenti argomenti:

Sistemazione del Panaro da Finale a Bondeno;

Sostituzione di getti di sterro ai grandi ed elevati viadotti;

Compressore delle massicciate stradali mosse dal vapore;

Derivazioni di acque pubbliche;

Cronaca delle opere pubbliche;

Ponte sul lago Ken in Iscozia;

Lavori delle associazioni d'ingegneri e d'industriali di Milano e di Torino;

Le ferrovie del Veneto;

Notizia biografica sull'ispettore del Genio Civile Carlo Bernardo Mosca.

— È pubblicato il fascicolo 7° della *Storia politica e militare* col titolo: l'*Italia nel* 1867 di Gustavo Frigyesi.

— È venuto in luce il *Monitore delle Banche*, nuovo periodico consacrato agli interessi finanziari ed economici. Si pubblica in Firenze il 3 ed il 18 d'ogni mese.

— *Storia diplomatica d'Italia dall'anno* 1848 *al* 1868, per Augusto Bazzoni, *con documenti inediti.* — Coi tipi dello stabilimento Civelli è testè venuto in luce il primo volume di questa opera il cui oggetto è « di seguire passo passo l'andamento, gli sforzi, le manifestazioni della diplomazia italiana e le modificazioni del diritto delle genti in Europa » durante gli ultimi venti anni. Nello svolgere il suo tema l'autore tiene specialmente di mira le corrispondenze e le istruzioni serbate negli Archivi, preferendo i dispacci piemontesi come quelli a cui si rannodano in particolare le aspirazioni nazionali, ma toccando opportunamente anche gli atti diplomatici degli altri Stati italiani e citando di frequente i colloquii occorsi fra i rappresentanti italiani ed i ministri e i sovrani esteri, siccome quelli nei quali vi ha il germe delle idee e delle arti strategiche di cui tanto abbisognano i reggitori della cosa pubblica.

Questo primo volume espone la storia diplomatica italiana degli anni 1848-1849 e ci fa passare dinanzi tutto quel periodo diplomatico e militare così fecondo di propositi nuovi, di speranze, di errori e delusioni dolorose e tutta quella schiera d'uomini che emersero dal risvegliarsi dello spirito nazionale e liberale in Europa e dall'imperversare della politica metternicchiana in Italia, fino alla conchiusione della pace austro-piemontese che conseguì al disastro di Novara.

Il libro del signor Bazzoni si fa notare per la temperanza ed imparzialità dei giudizi e per la lucidità cronologica e storica della esposizione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 13.

Domani avrà luogo una riunione dei principali contribuenti per trattare sul prestito.

Serrano pronunciò un discorso in occasione dei funerali del deputato Vallin. Egli raccomandò l'unione col Governo e smentì la voce che si tratti di mettere una imposta considerevole sulle rendite.

Parecchi generali furono posti in ritiro.

Madrid, 14.

Fu pubblicato un decreto che sopprime l'imposta del dazio consumo nella Spagna e nelle isole e vi sostituisce un'imposta sopra gli individui dei due sessi che abbiano oltrepassato i 14 anni. Questa imposta sarà proporzionata al prezzo delle pigioni.

Un altro decreto sopprime i Consigli provinciali e la sezione del Consiglio di Stato relativa al contenzioso.

Corre voce che il Governo prepari un manifesto nel quale indicherà le sue vedute circa il futuro Governo. La pubblicazione di questo manifesto è attesa fra breve.

Madrid, 14.

La Giunta, considerando che alcuni municipi continuano a funzionare senza altra diversità che quella di aver fatto adesione alla rivoluzione, e considerando che questa situazione dà motivo a parecchi reclami, dichiara che tutti i municipi devono essere eletti col suffragio universale.

Plymouth, 14.

Il bastimento italiano *Briguardella* si è perduto il 4 settembre presso San Francisco.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa.

	13	14
Rendita francese 3 %	69 55	69 75
Id. italiana 5 %	52 50	52 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	410 —	413 —
Obbligazioni	216 25	216 —
Ferrovie romane	46 —	47 —
Obbligazioni	115 —	119 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43 50	44 50
Obbligazioni ferr. merid.	132 —	132 —
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Credito mobiliare francese	281 —	280 —

Vienna, 14.

Cambio su Londra	116 15	115 90

Londra, 14.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 3/4

Nuova York, 14.

I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni dell'Ohio, del Nebraska e dell'Indiana. Essi ottennero 39 posti nel Congresso contro 15 ottenuti dai democratici. Questo risultato fa considerare come certa l'elezione di Grant alla presidenza.

Lemberg, 14.

Un decreto imperiale ordina di usare la lingua polacca per le cattedre di diritto nelle Università di Cracovia e di Lemberg.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 ottobre 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è leggermente abbassato. Il cielo è nuvoloso e il mare calmo. Domina ma debole il vento di nord-ovest.

Al nord d'Europa il barometro si è abbassato di 4 a 5 mm. Qui si è abbassato di 2 nella mattina. Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 14 ottobre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,2	mm 756,0	mm 755,0
Termometro centigrado	19,0	22,0	16,0
Umidità relativa	77,0	58,0	65,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 23,0
Temperatura minima .... + 14,0
Minima nella notte del 15 ottobre .. + 13,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *Niccolò de' Lapi.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *Le piano de Berthe — Un baiser anonyme.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *ottobre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 .... god.	1 luglio 1868		56 40	56 37 1/2	56 52 1/2	56 50	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ott. 1868		»	»	74 90	74 70	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 ...... »	id.		35 25	35 15	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	82 25
Obb. 6 0[0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) ..... »		500	415 1/4	415 »	»	»	»	»	»
Azioni Tabacco .... »									
Imprestito Ferriere 5 0[0 .... »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1505
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1615
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	»	»	»	»	»	»	47 1/2
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »		500	»	»	»	162	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	238
Obbl. 3 0[0 delle dette...... »	1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	145
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	430
Dette in serie picc ..... »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 obbl. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione...... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 »
3 0[0 idem .... »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	75 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 ...		500	»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra ... a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 10	27 07
Roma	30			Vienna	30			Parigi ... a vista		107 3/4	107 5/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 58	21 54
								Sconto Banca 5 5[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 56 40 cont. — 56 50 p. fine corr. — Dei Tabacchi 414 3/4, 415 all'emissione — Obbl. 3 0[0 delle suddette 162 per cont

Il sindaco: A. MORTERA.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI
(SUN FIRE OFFICE COMPANY)

I signori Enrico Ritchie e Riccardo Agostino Barchi nella loro qualità di procuratori ed agenti in Italia della Compagnia Inglese residente a Londra di Assicurazioni *Sun Fire Office*, in forza dell'atto autentico del dì 4 giugno 1868, passato a Londra davanti al notaro William Webb Venn Juniore, registrato a Firenze li 7 agosto 1868 hanno pubblicati, depositati nella cancelleria del tribunale civile di Firenze a forma della legge i seguenti documenti:

I.

Apparisca e sia noto in virtù della presente:

Che in questo giorno 4 giugno nell'anno di Nostro Signore 1868, avanti di me William Webb Venn Junior, della città di Londra, notaro pubblico, con Regia autorizzazione debitamente riconosciuto e giurato e alla presenza dei testimoni che sottoscrivono:

È comparso il signor Henry Francis Shaw Lefevre, tesoriere e presidente della Compagnia di Assicuratori di Londra comunemente denominata *The Sun Fire Office Company*, il quale essendo debitamente facoltizzato dalla detta Compagnia, ha dichiarato di aver fatto, ordinato, nominato e costituito e fissato, come colla presente fa, ordina, costituisce e nomina Henry Rischie e Riccardo Agostino Barchi di Firenze nel Regno d'Italia, commissionari, negozianti sotto la ditta Rischie, Barchi e C., unitamente e separatamente ad essere veri e legali procuratori, e procuratore, agenti e agente della detta Società in Firenze, per agire per la medesima, per effettuare assicurazioni e rilasciare polizze di sicurtà contro gli incendi sopra proprietà esistenti nel detto Regno ai termini e alle condizioni nella forma di polizze qui allegate sotto il mio sigillo ufficiale, e in conformità alle istruzioni che potranno di tempo in tempo essere trasmesse dal segretario o altra persona a ciò autorizzata a nome della detta Compagnia, per nominare sottoagenti nel detto Regno, in quei luoghi e a quelle condizioni che potranno con autorizzazione come sopra essere richiesti di fare, per esercitare controllo nell'interesse della detta Compagnia sulle operazioni dei suddetti sottoagenti, e quando occorra di cassare le dette nomine, per mano mano ricevere il premio o premi che potranno essere dovuti alla detta Compagnia sopra qualunque polizza o polizze di assicurazione da essi emessa anche a mezzo di sottoagenti, e per dare quietanza e discarico delle medesime. Come pure per sistemare, regolare e pagare ogni perdita o perdite che saranno e potranno essere dovute in forza di qualunque polizza o polizze suddette di assicurazione, per vedere, esaminare, sistemare, stabilire, liquidare e saldare ogni conto di qualsiasi dei sottoagenti di cui sopra, o riflettenti o derivanti da qualunque polizza o polizze di assicurazione suddette, e sottomettere a parere o arbitraggio ogni controversia o disputa che potesse mai in ogni tempo insorgere, dipendere o sussistere fra la detta Compagnia e ogni e qualunque persona in Italia in relazione di ogni polizza o polizze suddette di assicurazione o dei conti, e a tale scopo di firmare, sigillare, eseguire o rilasciare qualunque documento o documenti di arbitraggio o altri istrumenti in scritto che possono essere richiesti e necessari e per fare l'abbuono o gli abbuoni che possono essere resultanti. E quando occorra, di comparire e rappresentare la detta Compagnia avanti qualsiasi Corte o Corti di legge e di equità in Italia o avanti qualunque giudice o magistrato, per rispondere, difendere e replicare su ogni e qualunque materia o causa toccante o riflettente quanto sopra o qualunque causa o cause, lite o liti, materie o cose qualunque che possono essere portate in giudicio o processo da o contro la Compagnia suddetta, toccante o riflettente tutto quanto sopra, e di fare, dire, procedere, citare, sequestrare, arrestare e imprigionare, e quando fuori di prigione procedere di nuovo.

E generalmente per effettuare quanto procede di far tutto ciò che possa richiedersi ed essere necessario così ampiamente ed efficacemente in ogni e qualunque caso, come se il comparente nell'interesse della Compagnia potesse fare o facesse personalmente se fosse presente il detto comparente, colla presente ratificando, confermando in nome della detta Compagnia tutto e quanto i detti procuratori o il detto procuratore farà legalmente o farà fare sopra o intorno a quanto sopra in virtù della presente.

In testimonianza di che il detto costituente ha sulla presente apposta la firma e sigillo in presenza di me notaro e dei sottoscriventi testimoni, ed io detto notaro ho egualmente apposta la mia firma ed il mio sigillo d'ufficio a questa presente il giorno del mese ed anno in capo segnato.

Firmato, sigillato e consegnato alla presenza:

H. F. S. Lefevre.

J. P. Relton: Assist. Suy Sun Fire Office — G. S. Monvell: Sun Fire Office.

Quod attestor: W. W. Venn Jun, not. pubb.

Numero 229. Diritto lire 5 ital (Art. 85).

Visto al Consolato Generale d'Italia.

Buono per attestazione della firma del signor William Webb Venn Junior, notaro pubblico giurato di questa città.

Londra, 6 giugno 1868. Il Console generale: J. B. Heash.

Numero 2035.

Visto alla Regia segreteria di Stato per gli affari esteri.

Per legalizzazione della firma qui sopra:

Firenze, li 5 agosto 1868.

(Gratis) S. Albergotti Sani.

Firenze, 7 agosto 1868.

Io sottoscritto perito nelle lingue inglese e italiana, dichiaro di avere fedelmente tradotto dall'inglese in italiano l'atto che sopra steso dal sig. Webb Venn, notaro a Londra.

Ad. Duchene de Vere.

Il signor Adolfo Duchene de Vere ha giurato di avere riportato fedelmente dalla lingua inglese nella lingua italiana il suddetto atto, ed ha dichiarato di averlo firmato di suo pugno e carattere: questo dì sette agosto 1868.

Ferdinando del fu Paolo Golini, notaro regio di residenza a Firenze, registrato a Firenze il dì 7 agosto 1868, registro 14, foglio 179, n. 6788, con L. 3 30.

Il ricevitore: Maffei.

Collazionata la presente copia col suo originale esistente presso il Ministero di agricoltura e commercio, e colla quale concorda in ogni sua: parte questo dì sette settembre 1868.

Ferdinando del fu Paolo Golini, notaro regio di residenza a Firenze.

II.

Sun Fire Office.

Compagnia di Assicurazione contro l'Incendio.

Costituzione, organizzazione, capitale, e amministrazione della Società.

Il signor Henry Francis Shaw Lefevre, nella sua qualità di presidente tesoriere della Società Sun Fire Office, solennemente dichiara:

1° Che l'anno 1710 si è costituita a Londra una Compagnia sotto la denominazione *Sun Fire Insurance Company*, o come viene generalmente denominata il *Sun Fire Office Company*.

2° Che questa Compagnia a tenore di quanto trovasi contenuto in un atto del Parlamento britannico passato il 5 settembre dell'anno 1844, 7 e 8 del Regno di Sua Maestà la regina Vittoria, capitolo 110, intitolato un Atto sulla registrazione o incorporazione e regolamento delle Compagnie per azioni, è stata debitamente registrata, e le venne rilasciato il certificato di registrazione in data del 29 novembre 1844

3° Che lo scopo della Società è di effettuare assicurazioni contro i danni dell'incendio sopra stabili, merci, ed altri oggetti mobili.

4° Che la Compagnia è costituita per carature di compartecipazione fra i soci caratisti.

5° Che l'asse o i fondi delle Società si sono costantemente accresciuti, mediante accumulazioni realizzate di tempo in tempo, e principalmente mediante prelevazioni sulle quote degli utili, finchè attualmente la somma di detti fondi accumulati eccede l'ammontare di lire 750,000 sterline, che equivalgono a oltre 18,500,000 lire italiane, impiegate parte in fondi pubblici inglesi, parte in istrumenti ipotecari e parte in altre malleverie poste in Inghilterra, di facile e sicura realizzazione.

6° Che ogni socio avente uno o più carati o parte di carato nella Compagnia è solidariamente responsabile degli impegni della Società, con tutta intiera la sua fortuna.

7° Che la Società è governata e amministrata da un Comitato di 24 gerenti o direttori costituiti in Consiglio di direzione e amministrazione.

8° Che le deliberazioni del Comitato dei direttori, regolarmente prese e debitamente registrate negli atti e verbali delle adunanze del Comitato medesimo, hanno forza di leggi, statutati per la gestione della Compagnia, e costituiscono le leggi organiche delle funzioni e operazioni della Compagnia.

9° Che il presidente-tesoriere della Compagnia viene eletto dalle assemblee generali del Comitato dei direttori, fra i 24 membri che compongono il seggio, ed il presidente tesoriere così eletto sotto l'osservanza delle deliberazioni del Comitato dei direttori, tiene la direzione suprema della gestione e amministrazione della Società.

10° Che la firma del presidente tesoriere è impegnativa ed obbligatoria per tutta la Società, e il presidente tesoriere la rappresenta, ed ha diritto ed obbligo di rappresentare la Società in ogni procedura legale ed innanzi ai tribunali, tanto come querelante quanto come difendente.

11° Che i gerenti o direttori sono eletti a vita, e rimangono perciò in carica finchè non rassegnino il mandato o non vengano a perdere la capacità di agire. Le vacanze nel Comitato sono riempite mediante l'elezione di nuovi direttori, fatta dagli altri membri del Comitato.

Ogni direttore per essere eletto deve possedere tante carature o interessenza nella Società, quanta rappresenti un valore di circa lire 8,500 sterline, ossiano italiane lire 212,500 in carati al valore del giorno, per modo che l'intiero corpo dei direttori abbia permanentemente un interesse reale e personale nella Compagnia di non meno di lire 200,000 sterline, equivalente a italiane lire 5,000,000.

12° Che l'elezione del presidente tesoriere si rinnuova ogni anno, e che è tuttavia ammessa la rielezione.

Agenzie.

13° Che il presidente tesoriere del *Sun Fire Office Company* è autorizzato a firmare e rilasciare mandati di procura per delegare individui ad agire quali agenti o rappresentanti della Compagnia in paesi esteri.

14° Che la firma degli agenti o rappresentanti del *Sun Fire Office* è egualmente che la firma del presidente tesoriere (come sopra) impegnativa ed obbligatoria per tutta la Società, semprechè tali agenti o rappresentanti sieno legalmente nominati dal detto presidente tesoriere della Compagnia, e da questo autorizzati ad effettuare e rinnuovare assicurazioni contro i danni dell'incendio a nome e per conto della Compagnia *Sun Fire Office Company*, con validità legale innanzi ai tribunali, a stendere le polizze di assicurazione, e a ricevere premi e rilasciare quietanze per li medesimi.

15° Che i contratti stipulati dagli agenti o rappresentanti, per tal modo nominati, e gli altri atti esercitati dai medesimi agenti o rappresentanti in virtù del mandato del presidente tesoriere nell'interesse del *Sun Fire Office Company*, hanno la stessa forza giuridica e l'istessa efficacia come se fossero stati eseguiti direttamente dallo stesso presidente-tesoriere in unione a tutto il Corpo componente il Consiglio di Direzione e amministrazione della Società.

16° Che gli agenti e rappresentanti della Società nel Regno d'Italia sono tenuti ad uniformarsi nello esercizio delle loro funzioni in tal qualità alle leggi e ai regolamenti vigenti nel Regno, e parimenti i contratti e gli atti che la Società assume in detti Stati d'Italia per mezzo dei suoi legittimi rappresentanti sono subordinati agli effetti delle leggi del Regno d'Italia in quanto riguarda gli interessi e i diritti respettivi della Società e degli assicurati.

Polizze.

17° Che la Società *Sun Fire Office Company* determina gli impegni che essa assume verso i suoi assicurati in una polizza stillata secondo un modello uniforme.

18° Che nella polizza è espressa la ditta legale della Società, la sua sede, la sede della agenzia autorizzata che stipula il contratto di sicurtà, il nome, il cognome e domicilio di colui o di coloro nel di cui interesse è fatta l'assicurazione, la somma del valore assicurato, il saggio al quale venne stabilito il premio delle assicurazioni, l'importo del premio pagato, la natura, qualità, estensione e ogni altro più particolare connotato necessario a constatare l'identità dell'oggetto assicurato, i nomi dei membri del Comitato dei direttori della Compagnia e le condizioni generali della polizza.

19° Che la Società *Sun Fire Office* risponde con tutti i suoi capitali e riservi, colla fortuna di tutti e singoli gli azionisti, suoi aventi caratura o titoli di caratura nella Società per l'adempimento degli obblighi portati dai suoi contratti o polizze di assicurazioni.

20° Che i Corpi amministrati, e cioè lo Stato, le provincie, i municipi, le chiese pubbliche, le Opere Pie sono per l'Italia dalla Compagnia ammessi al benefizio del ribasso del dieci per cento sull'ammontare del premio di assicurazione sui loro fabbricati civili e rustici.

21° Che per fissare il premio da pagarsi per le assicuzioni, il calcolo si regola di L. 500 in L. 500, e una serie di cinquecento lire incominciata si considera come compiuta.

22° Che i danni provenienti dall'incendio sono pagati in contanti dietro perizia in contradditorio fra l'assicurato e la Compagnia, e colle norme che emanano dalle dette polizze di assicurazione che costituisce un contratto bilaterale fra le due parti contrattanti, soggetto alle leggi nel Regno d'Italia ov'è consumato.

Dichiarata in Londra il giorno 4 giugno milleottocento sessantotto.

Firmato: H. F. S. Lefevre, presidente e tesoriere della *Sun Fire Office Company*.

Sia di pubblica notorietà che la qui allegata dichiarazione venne quest'oggi fatta e firmata nelle forme volute dalle leggi inglesi dal dichiarante signor Henry Francis Shaw Lefevre, nominato e descritto nelle dichiarazioni medesime, in presenza di me sottoscritto William Webb Venn Junior pubblico giurato notaro residente in Londra, e dovutamente ammesso in virtù di sovrana patente.

In fede e testimonianza di che rilascio il presente munito della mia firma notarile e del mio segno del tabellionato, affinchè valga nel miglior modo di ragione. Dato dal mio studio in Londra il giorno 4 giugno dell'anno del Signore milleottocento sessantotto.

Quod attestor. — Firmato: W. W. Venn Jun. pubb. not.

Numero 227. Diritto L. 5 ital. (Art. 85).

Visto al Consolato generale d'Italia.

Buono per attestazione della firma del signor William Webb Wenn Junior notaro pubblico generale di questa città.

Londra, 5 giugno 1868. Il Console Generale, firmato G. B. Heash.

Collazionata la presente copia col suo originale esistente nel Ministero di agricoltura e commercio, sezione - Società - e colla quale concorda in ogni sua parte: questo dì 2 ottobre 1868.

Ferdinando del fu Paolo Golini, notaro regio di residenza a Firenze.

III.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la domanda del presidente tesoriere della Compagnia degli Assicuratori di Londra, comunemente denominata *The Sun Fire Office Company*;

Visti i documenti e gli atti comprovanti la presente e legale esistenza della Compagnia, e la consistenza del capitale sociale;

Visti la legge ed il decreto del 27 ottobre 1860, num. 4387 e num. 4388;

Vista la dichiarazione internazionale stipulata fra il nostro ed il governo inglese ed approvata il dì 26 novembre 1867;

Visti il Codice di commercio ed il nostro decreto del 30 dicembre 1865, numero 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

La Compagnia degli Assicuratori di Londra a responsabilità illimitata, avente a scopo le assicurazioni contro l'incendio sopra beni mobili ed immobili comunemente denominata *The Sun Fire Office Company*, avente sede a Londra ed ivi costituitasi fino dall'anno 1710, rappresentata legittimamente in giudizio e fuori dal suo presidente tesoriere *pro tempore* secondo le regole e le discipline specialmente stabilite per essa dalla legge inglese del 17 decembre 1813, registrata il dì 29 novembre 1844 fra le Società legalmente esistenti in Inghilterra ai termini della legge inglese del 5 settembre 1844, retta dalle disposizioni statutarie contenute nella dichiarazione del presidente tesoriere fatta per atto rogato William Webb Venn sotto la data 18 settembre 1867, la quale dichiarazione ripetuta e confermata dall'altra ricevuta dallo stesso pubblico notaro inglese il giorno 4 giugno 1868, è riconosciuta come legalmente esistente, ed è ammessa ad operare nel Regno sotto la osservanza delle clausule e delle condizioni contenute nei seguenti articoli.

Articolo 2.

L'articolo 25 della polizza di assicurazione è riformato e sostituito da questo:

« Articolo 25. Ogni azione o reclamo per pagamento di perdite e danni è prescritta col decorso di cinque anni a datare dal giorno dell'incendio, ai termini dell'articolo 540 del Codice di commercio. »

Articolo 3.

Prima di incominciare le operazioni la Società dovrà prestare una cauzione di lire centomila effettive (valore capitale) da impiegarsi in cartelle del Debito pubblico italiano (rendita 5 per 100) vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di un milione di lire, dedotti i pagamenti dei sinistri avvenuti, la detta cauzione dovrà essere aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni mezzo milione di premi riscossi.

Articolo 4.

La Società eleggerà il domicilio in una delle città del Regno, e vi nominerà il suo rappresentante responsabile dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi.

Articolo 5.

La Società procederà alle pubblicazioni, affissioni e trascrizioni prescritte dal Codice di commercio italiano per le Società nazionali e per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno rimane soggetta alle leggi del medesimo.

Articolo 6.

Le contestazioni che insorgessero fra la Società, gli assicurati ed i terzi saranno giudicate da'tribunali italiani e secondo le leggi del Regno.

Articolo 7.

La Società è sottoposta alla vigilanza governativa ai termini del Reale decreto del 30 dicembre 1865, numero 2727, e contribuirà nelle spese di detta vigilanza, per annue lire mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno di Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 settembre 1868.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

Controfirmato: Broglio.

Per copia conforme ad uso amministrativo:

L'Ispettore: Giovanni Mironi.

Firenze, 15 ottobre 1868.

Henry Ritchie.

Riccardo Agostino Barchi.

3359

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il signor cav. Agostino Golzio, sindaco di La Loggia (Torino) ha dichiarato a questo Ministero di avere smarrita la quitanza della Tesoreria provinciale di Torino, numero 276, del 30 agosto 1848, di lire 180, a titolo di concorso nel prestito volontario nazionale autorizzato col Regio editto 23 marzo 1848, ed analogamente al disposto dell'articolo 1° della legge del 12 luglio 1850, numero 1057, ha chiesto la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito all'appoggio di un certificato di questo Ministero comprovante l'effettuazione del pagamento cui si riferisce la suddetta quitanza. Pertanto in conformità del disposto dall'articolo 3 della stessa legge si diffida chi possa avervi interesse che trascorsi due mesi dalla data della presente inserzione senzachè siavi stata opposizione debitamente notificata a questo Ministero, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Firenze, li 24 settembre 1868.

Il Direttore generale del Tesoro
T. ALFURNO.

3224

Società Anonima delle Miniere dei Cani.

Si prevengono i portatori di azioni della predetta Società che il dividendo spettante a caduna azione risultato dalla definitiva liquidazione della Società stessa, sarà, mediante la consegna dei certificati delle dette azioni, pagato in Torino presso la Tipografia Eredi Botta, via D'Angennes, palazzo Carignano, e che, trascorso un mese dalla presente pubblicazione, l'importare delle quote dovute per le azioni che non saranno state presentate per la riscossione delle quote medesime, sarà, a termini delle deliberazioni prese in adunanza generale della Società, depositato presso la Banca di Sconto e Sete in Torino per conto, a rischio e pericolo dei portatori delle azioni medesime. 3431

Comune di Pratovecchio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad una delle due condotte medico-chirurgiche di questo comune attualmente vacante, coll'annuo stipendio di italiane lire 1400, con più italiane lire 400 per indennità di cavalcatura, e col diritto agli onorari stabiliti dalla tariffa ostensibile nella segreteria comunale unitamente agli obblighi inerenti alla condotta suaccennata, e coll'obbligo altresì delle occorrenti visite necroscopiche, e di compilare trimestralmente la relazione medica delle malattie verificatesi nel comune, e s'intenderà l'eletto subordinato a tutte le disposizioni del Regno, della provincia e del municipio sì vigenti che future riguardanti il servizio sanitario.

I concorrenti dovranno rimettere a questo uffizio non più tardi del 10 novembre venturo le loro istanze in carta da bollo affrancate e corredate delle matricole in medicina e chirurgia, fede di nascita e certificato di moralità e di costituzione fisica, sana e robusta.

Dall'uffizio comunale di Pratovecchio, li 12 ottobre 1868.

3417 *Il sindaco*: Dott G BROCCHI.

VAPORI **POSTALI** FRANCESI

COMPAGNIA **F.LLI VALERY** E FIGLIO

PARTENZE SETTIMANALI DA LIVORNO

dal 15 *ottobre* 1868.

TUTTI I LUNEDÌ

per GENOVA, MARSIGLIA e CETTE (*senza trasbordo*) a ore 7 pom.

TUTTI I MARTEDÌ

per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »

TUTTI I MERCOLEDÌ

per BASTIA e MARSIGLIA . . . . » 7 »

TUTTI I VENERDÌ

per GENOVA, MARSIGLIA e CETTE (*senza trasbordo*) » 7 »

Per merci e passeggieri dirigersi:

A Livorno — Dai sigg. Fratelli Valery e F., via S. Sebastiano, N. 1.

A Firenze — Dal sig. Alessandro Fajani, via delle Farine, N. 2, presso la Piazza della Signoria.

NB. *L'Agenzia di Firenze s'incarica del trasporto di merci per qualunque destinazione.* 3434

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 41ª *dell'anno* 1868. 3403

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	417	274	73,609 94	57,700 37
Depositi diversi	28	43	255,670 »	122,188 51
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	1,000 »	33,636 47
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	5,769 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	336,048 94	213,525 35

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 10 ottobre corrente, sulle istanze di Sconnio Catterina fu Antonio vedova di Michele Sturla fu Gio. Batt., anche quale amministratrice dei figli minori David e Giovanni, e di Marina Sturla vedova Monteverde, residenti a Terra Rossa, comune di Carasco, circondario di Chiavari, pronunciò l'assenza di Gio. Batt., Antonio e Stefano fratelli Sturla fu detto Michele, emigrati da più che dodici anni per le Americhe.

Chiavari, 10 ottobre 1868.

3405 F. Questa, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza delli 10 ottobre corrente, sulle istanze di Canessa Catterina fu Agostino vedova di Gio. Batt. Macchiavello, e di costoro figli Domizio, Luigia Rosa, Colomba, Livia e Maria Macchiavello fu detto Gio. Batt. domiciliati a Santa Maria del Campo (Rapallo), meno la Rosa a Santa Margherita Ligure, pronunciò l'assenza di David Macchiavello fu detto Gio. Batt. rispettivo loro figlio e fratello, migrato dal paese (Santa Maria del Campo) da più che dodici anni.

Chiavari, 10 ottobre 1868.

3406 F. Questa, proc.

Purgazione d'ipoteche.

Con atto del 21 settembre 1868 i signori Massimiliano e Paolo del vivente Luigi Capanni, possidenti e negozianti domiciliati nel comune di Reggello con domicilio elettivo in Firenze presso il sottoscritto loro procuratore in via de' Rustici, n. 7, all'effetto di purgare i beni ad essi venduti dal signor Pasquino del fu Matteo Bigazzi pel prezzo di lire novemila settecento col pubblico istrumento del primo agosto 1867, rogato Zipoli, registrato al Pontassieve il dì tre detto, reg 4, fog. 81, n. 129, consistenti in una casa ed un podere, posti in luogo detto i Pasquini, comunità di Reggello, non meno che i beni parimente a detti fratelli Capanni, venduti dai signori don Luigi, Domenico e Giuseppe di detto Pasquino Bigazzi col precitato contratto e per il prezzo di lire dodicimila dugento novantadue, consistenti tali beni in un podere denominato Scopeto con due fabbriche coloniche ed annessi, ecc. — Altro podere detto le Case con due case coloniche ed un fabbricato in luogo detto i Pasquini, il tutto in comunità di Reggello, e finalmente due appezzamenti di terra detti il Susino, posti in detta comunità e col medesimo contratto del primo agosto 1867 dai signori Pasquino, don Luigi, Domenico e Giuseppe Bigazzi venduti ai fratelli Capanni per lire trecento trentotto, e delle quali compre venne eseguita la trascrizione all'uffizio delle ipoteche di Firenze il 5 agosto detto, vol. 11, art. 133, i nominati fratelli Capanni si offrirono pronti di pagare i suddetti prezzi secondo l'ordine della graduatoria da proferirsi, ed il signor consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del 21 settembre 1868, registrato con marca da bollo debitamente annullata dalla cancelleria dichiarò aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di detti Pasquino del fu Matteo Bigazzi, e don Luigi, Domenico e Giuseppe di detto Pasquino Bigazzi, confermò in giudice delegato il signor Angelo Burri, assegnò al procuratore dei ricorrenti il termine di giorni trenta per procedere alle notificazioni e inserzioni prescritte dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, e ordinò ai creditori dei suddetti signori Bigazzi di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dal dì della notificazione di detto decreto.

3424 Dott Cesare Pecchioli.

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla *R. Accademia Militare e R. scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.*

Torino, via Saluzzo, 33. 3000

Avviso.

Si fa noto a chiunque vi abbia interesse che il signor Andrea del fu dottor Marco Ricci, possidente domiciliato in Empoli, rappresentato dal sottoscritto procuratore, fino dal 14 ottobre stante ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di San Miniato per ottenere la nomina di un perito che stimi il seguente podere soggetto a espropriazione forzata, e da subastarsi, spettante ai signori Aldo ed Alberto del fu sig. Michele Taddei di Empoli dimoranti in Pisa, ed ora nel popolo di cui in appresso, per ottenere pagamento di lire 13,191 76 (più le spese, ecc.) già richieste con precetto del mese del 27 aprile e 13 maggio 1868.

Un podere detto la Pecora posto in San Donato in Val di Botte, comune suddetto, confinato: 1° da via di Montespertoli; 2° da via di Sottopoggio e da Piovola; 3° da Giotti; 4° da Pandolfi, salvo se altri, ecc., e quale meglio trovasi descritto ai campioni catastali del comune di Empoli.

Empoli, 14 ottobre 1868.

Il procuratore
3427 Dott. Ercole Figlinesi.

Avviso.

Luigi Pasquale del fu Giuseppe Pistolesi, possidente e colono alla fattoria della Badia di proprietà dei PP. di S. Giovanni di Dio di Firenze, domiciliato nel popolo di Cigoli, comunità di San Miniato, dichiara di non riconoscere alcuna contrattazione che fosse per fare il di lui figlio Luigi Pistolesi, sia per compre e vendite di bestiami e qualunque altro oggetto, e non tanto per conto di esso Pasquale Pistolesi che della fattoria alla quale è addetto il podere da lui lavorato; e perciò si diffida chiunque facesse delle contrattazioni col nominato Luigi Pistolesi, e ciò a tutti gli effetti di legge.

Li 5 ottobre 1868.

3432 Pasquale Pistolesi.

Avviso.

L'illustrissimo signor avv. Luigi Martinozzi, regio impiegato e possidente domiciliato a Siena, ha fatto istanza alla presidenza del tribunale civile di Arezzo per la nomina di un perito stimatore degli immobili posti nel comune di Lucignano spettanti al suo debitore sig. dottor Lorenzo Focacci legale e possidente domiciliato in detto comune, rappresentati all'estimo in sezione A dai numeri particellari 7, 15, 169, 172; in sezione G dai numeri 131, 135, 132, 133, 134, 136, 137, 140, 141, 165, 166, 167, 172, 173, 181, 186, 187, 188, 189, 196, 193, 194, 202, 203, 283, 190, 191, 192; in sez. H dai numeri 7, 315, 321, 326, 326", formanti il podere denominato Poggio Paganoro, con rendita imponibile di lire 254 80, per ottenere pagamento del suo credito in capitale di L. 10,584 frutti e spese, in ordine al pubblico istrumento del 21 aprile 1857, rogato ser Gio. Batt. Pollini, registrato a Siena in detto giorno al vol. 71, f. 17, c. 2, con L. 53 02 da Crocchi.

Fatto in Arezzo, li 13 ottobre 1868.

3430 Dott Enrico Facchini, proc.

Avviso.

Il signor Girolamo Balducci, agente alla tenuta di Castelvecchio posta in comunità di S. Miniato e di proprietà del signor barone Sonnino di Firenze, deduce a pubblica notizia che alle famiglie di Piampiani Pietro e di Chelli Agostino è stata respettivamente disdetta la colonia dei poderi del Casino e della Villa facenti parte della tenuta istessa, inibendo loro qualunque contrattazione di bestiami, e perciò diffida il pubblico della nullità delle contrattazioni medesime, a meno che non siano poste in essere con permesso rilasciato in iscritto da detto agente Balducci. 3429

R. Economato Generale di Torino.

VENDITA

DI GRANDIOSO TENIMENTO

Addì 29 ottobre 1868, a mezzogiorno, seguirà in Torino, nell'ufficio del Regio Economato Generale dei benefizi vacanti, la vendita per asta pubblica sull'offerto prezzo di lire 750,000 del tenimento di SELVE posto sulle fini di Salasco, circondario di Vercelli, costituito da un solo corpo di terre coltivate a risaia, a prato ed a campo, della complessiva superficie di ettari 510 34 01, dotato di vasti fabbricati ad uso civile e rustico, sotto la osservanza delle seguenti principali condizioni:

Deposito preventivo di L. 75,000 in numerario, ovvero in cartelle del Debito pubblico al corso legale per essere autorizzato a concorrere all'asta.

Concessione all'aggiudicatario di 40 giorni per la riduzione del deliberamento in instromento.

Pagamento del prezzo per L. 150 mila in rogito, il rimanente a rate uguali negli otto anni successivi, cogli interessi al 6 per 100.

Accettazione di pagamenti in anticipazione, purchè maggiori di lire 15,000, e se di somma non minore di lire 300 mila abbuono del 5 per 100 sulla somma anticipata.

Osservanza dell'affittamento in corso, salvo i casi previsti di risoluzione.

Per esaminare il capitolato della vendita e per ogni ulteriore ragguaglio dirigersi:

In Torino, all'ufficio del R. Economato, via San Filippo, n. 12, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

In Vercelli, al R. Subeconomo cav. teologo Burri, e nello studio del sig. notaio Beglia, via dell' Orfanotrofio della Maddalena, isola n. 10, porta numero 27, casa propria. 3307

Errata-Corrige.

Nell'avviso di n. 3010, inserito nella Gazzetta del 7 settembre u. s., leggasi Domenico *Carli* invece di Domenico *Conti*.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.